Anno VIII N. 199 | Udine, Sabato Domenica 5-6 Settembre 1885 | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese. . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL PROCESSO SOMMARUGA

La ristrettezza delle colonne del nostro giornale non ci permette di riprodurre il resoconto del processo dell' editore Sommaruga che si discute in questo momento a Roma. Ma si leggere il resoconto che ne danno i giornali della capitale, c' è da rimanere stomacati, tali e tante sono le bassezze, le turpitudini che vengono svelate.

Ormai si può dire non esservi processo il quale alzi il velo della retroscena politica, che non offra il più nauseante spettacolo di mille corruzioni. Ministri, deputati, giornalisti, artisti e letterati, che visti in distanza passano per uomini senza macchia e tutti virtù, adocchiati un po' davvicino, sia nella loro vita privata che nella pubblica, riescono figure poco meno che ributtanti.

Tutto è favoritismo, intrigo, peculato, simonia *laica* nelle regioni di chi comanda e nei satelliti del potere. Un segretario generale, che ha dei debiti e non può pagarli, li sconta colle prestazioni personali, accordando grazie e danaro (danaro dello Stato) ai protetti del suo creditore. Un deputato influente, che vuol farsi valere, dispensa onori, quattrini e protezioni a chi sa soddisfare alla sua ambizione. Un giornalista italianissimo, che ha la patria nella borsa, mercanteggia articoli, raccomandazioni, lodi e censure, tanto da dar dei punti a Costanzo Chauvet, il quale ha almeno il tristo coraggio di dichiararsi *non meticoloso nella morale minuta, rotto agli affari.*

E poi quanto fango nella vita intima di certi letterati liberali e *veristi* e di certi editori spregiudicati! E' tutto un tuffo di sozzure, di concubinati, di venali compromessi, di duelli e di baruffe di beceri! Si dileggiano e insultano a vicenda si chiamano gentiluomini e si disprezzano mutuamente peggio che le trecche. Credono di apparir grandi e sdegnose figure ostentando un fatuo orgoglio, che contrasta troppo stranamente colla veste morale sporca e cenciosa che ricopre le loro teatrali comparse.

Quando si è letto il resoconto d' un processo, in cui compariscano personaggi titolati *et quidem* illustri, si resta sopraffatti da un profondo senso di disgusto. Si può dire che la peggior figura non la fanno gli imputati, ma i testimoni. Così accadde nel processo Brunetti in Padova, nel processo Sbarbaro in Roma, e nel presente contro Angelo Sommaruga. E' ne udiremo ancora di migliori in avvenire, quando toccherà la volta dei colleghi dell' ex deputato Pericoli, dell' avv. Lopez, dei fratelli Vecchi e del conte Dorides.

Se dall' eloquenza di questi fatti non si dovrà conchiudere che c' è del putrido, molto putrido in Italia, e che la corruzione più schifosa va invadendo quelle che chiamansi con atroce insulto al popolo le classi dirigenti, converrà cancellare la logica dal numero delle facoltà umane.

Oh! sì, diciamolo pure francamente. Sono codesti i bei frutti della ristaurazione dell' ordine morale? Ecco una domanda che qualunque italiano ha diritto di rivolgere in alto, proprio come una sfida. Diciamo in alto per intenderci, poichè la domanda va precisamente diretta a chi pretende essere da più dal volgo. Badate, o liberali, che voi avete fatto la rivoluzione in nome della morale; noi dunque abbiamo diritto d' intimarvi un resoconto, un po' di spiegazione sui bei frutti che l'opera vostra ha maturato in venticinque anni di redenzione.

Nessuno certo s' incomoderà a rispondérci. Ma ci ricorda che Francesco De Sanctis disse un giorno in Montecitorio: " Invece di tirare le plebi a noi, siamo noi che volontariamente ci facciamo plebe. „

Colle quali parole ha risposto per tutti.

La liberale *Italia* di Milano scrive:

" Oramai il mandato di deputato e moltissime altre cariche ufficiali retribuite servono ad esercitare un commercio punto morale, ma molto lucroso. Si contrattano raccomandazioni e influenze, protezioni e favoritismi.

" Il processo Sommaruga che va svolgendosi a Roma è una prova di più di quanto asseriamo. Come i processi di Coccapieller, di Foschini, di Sbarbaro, ecc., questo processo è il caleidoscopio della nostra corruttela e dei nostri corrotti. Parecchi giornalisti e un segretario generale non vi fanno una eccellente figura. Anzi se Sommaruga dicesse il vero e fosse appoggiato da altre deposizioni dei pittori, che per altro convalidano in parte il suo asserto, l'on. Martini dovrebbe esser sottoposto a processo, come quegli che negoziava la sua influenza di segretario generale di un ministero.

« Che belle figure si notano nel nostro orizzonte politico! Un deputato, l'Orsini, fa dell' Esposizione un'affare e manipola contratti e rilascia cambiali che valgono quanto la carta straccia. Egli *sconta* persino un'esposizione che non si farà mai.

" Golia vende le cariche dello Stato: i Vecchi e Compagnia vendono gli alti segreti militari; Pagano compera una conservatoria, ecc.

" Tutto è vendibile, tutto è negoziabile; è un affare.

" E come se gli scandali non avessero toccato il *non plus ultra*, se ne intravedono dei nuovi e più formidabili.

" Infatti Sommaruga dice ad un Procuratore del Re: *Non mi provocate a fare scandali più grossi.*

" E il procuratore del re, questo rappresentante della giustizia e dell'ordine sociale, questo inquisitore della verità, non ha coraggio di dire: Fuori! fuori quanto c'è di nero! Non deve rimanere nessuno sotto il peso della vostra insinuazione. Parlate: se dite la verità e c'è reato, raggiungeremo il colpevole, altrimenti subirete le conseguenze della vostra calunnia.

" No, il magistrato non osa dir questo; egli teme anzi che Sommaruga parli, perchè sarebbe costretto a rimescolare troppo fango.

" E questo fango è di quello che brucia le mani come calce, perchè è opera di persone potenti contro le quali le freccie della giustizia si spuntano.

" Il potere politico è riuscito a terrorizzare la magistratura e fors'anco più dei ministri, i magistrati paventano i deputati.

" Come si devono sentire avviliti gli uomini della legge dinanzi a questo spettacolo! Come dev'essere difficile il compito di un presidente che deve dirigere una discussione pubblica in modo che non *tutta la verità* trapeli, sebbene la ricerca di tutta la verità il giuramento la imponga agli stessi testimoni! „

Tre democrazie rivoluzionarie in Italia

Giorni sono Aurelio Saffi ed altri della Associazione repubblicana romagnuola pubblicarono un manifesto a fine di riordinare le forze democratiche ridotte a mal partito dalla rilassatezza e dalla sfiducia. L'on. Cavallotti non seppe digerire questo documento e, da caporione della cricca repubblicana qual è, scrisse una lettera al *Secolo*, nella quale si trovano parecchie coselline non inutili a sapersi.

Secondo lui le democrazie sono tre: garibaldina, mazziniana, socialista. Egli, che parla da *pontifex*, ne vuole una sola, una democrazia, cioè, *policroma*, che raccolga le varie scuole senza imporre simboli particolaristi. E' dello stesso avviso Andrea Costa, socialista, che accordasi con Felice Cavallotti per respingere il manifesto di Saffi e dei romagnoli.

Il milanese Cavallotti si dice garibaldino, e come caporione del *Fascio della democrazia*, istituito nel congresso di Bologna del 6 maggio 1883, col voto di 300 associazioni di color vario, protesta contro l'attentato che si commette a danno dell'ortodossia democratica stabilita, come sopra è detto, in Bologna. Egli considera come eresiarchi i democratici romagnoli che si permisero di fare un programma nuovo senza prima consultare il Concilio generale della democrazia. Il Comitato direttivo del *Fascio* è scaduto da un anno, e perciò esso, Cavallotti, membro del Comitato, attende la riunione generale per decidere sui programmi futuri. Da quanto si può capire il manifesto del Saffi sarebbe affare di scuola mazziniana e perciò ristrettivo e *monocromo.*

Noi lasciamo che se l'accomodino tra di loro; però nella lettera protesta del *pontifex* contestato si trovano certe notizie che meritano di essere rilevate. Egli vanta molto il lavoro di organizzazione fatto dal comitato del *Fascio*, e scrive:

" Non è quindi in pubblico, per comodo dei giornali dell'on. Depretis, che io potrei entrare in particolari su quei lavori e sul punto a cui l'organizzazione interna fu condotta, e a cui forse non sarebbe per altra via pervenuta. „

V'è dunque un'organizzazione segreta, liberamente apparecchiata senza disturbo della polizia. Però all'organismo i mazziniani romagnoli non si prestarono, e il poeta milanese se ne lagna. Sulla potenza dell'organizzazione il signor Felice cita questo fatto:

" Quando, in settembre dell'anno scorso, infierendo il cholera, proposi la spedizione di Napoli, l'organizzazione compatta del *Fascio* in Toscana vi permise la formazione immediata, in *mezza giornata* di una compagnia completa, *militarmente sistemata,* di cento giovani animosi che, per far posto ai lombardi, furono dovuti ridurre alla metà; e nello spazio di una settimana il comitato centrale del *Fascio* era in grado di disporre per qualunque bisogno, se si fosse affacciato, dell'opera di oltre *due mila giovani* democratici, scelti fra i migliori d'ogni regione e pronti a raggiungermi dovunque a proprie spese. Bisogno non c'era; ma il comitato, nel proprio archivio, serba con orgoglio italiano, gli elenchi. „

Sono rivelazioni preziose, e forse più preziose che quelle dei fratelli Vecchi, perchè con esso apresi il finestrino dal quale si vede il mondo segreto delle cospirazioni.

Il *Fascio* infine, secondo il suo primo triumviro, conta su 400 associazioni, escluse le romagnole mazziniane, e su 40 mila soci. Non c'è male.

Lasciamo in disparte la perorazione della lettera, ma le cifre e la nota dei fatti ci paiono molto significanti. Ora si comprende come e perchè i liberali tanto gridino per tirare sui clericali la assidua vigilanza della polizia: gli è un fenomeno anche questo dell'organizzazione e una prova della complicità dei liberali; perchè in tal modo gridando si disviano gli occhi del pubblico e del governo dagli apparecchi della democrazia e si dà tempo ai due mila giovani di divenire esercito pronto all'azione per tradurre in pratica gli alti ideali delle tre scuole democratiche riunite.

Saremmo tuttavia curiosi di sapere quello che si dirà a Monza, dopo viste queste rivelazioni del Cavallotti pubblicate nel numero 6962 del *Secolo.*

SPAGNA E GERMANIA

La nota tedesca, arrivata a Madrid, ha cagionato una grande disillusione. La Germania non riconosce affatto i diritti della Spagna sulle Caroline; li trova dubbi e li discute; in cambio invoca i legami d'amicizia che stringono i due paesi per giungere ad un accordo.

Si incomincia a dubitare che il Governo tedesco cerchi di guadagnar tempo per sapere se la flotta tedesca è arrivata alle Caroline.

La stampa ministeriale spagnuola modifica di nuovo la sua attitudine; non cerca più la moderazione e la conciliazione come i giorni scorsi, ma arriva fino a dire che il linguaggio dei giornali tedeschi rende l'accordo assai difficile. Dichiara da ultimo che il Governo non può impedire le dimostrazioni patriottiche, ma solo prevenire i disordini.

In questo frangente chi sta peggio è il Governo di Madrid, al quale si rinfaccia il viaggio del Re in Prussia e un accordo segreto colla Germania.

Canovas del Castillo ha fatto dichiarare sul *Figaro* che egli era contrario a quel viaggio e nemico dell'alleanza colla Germania.

Ma il *Matin* di Parigi, nell' ultimo suo numero gli giuoca un brutto tiro colla seguente lettera, abbastanza esplicita.

« *Sig. Direttore* del Matin,

Il vostro giornale pubblica oggi un'informazione dell'*Agenzia Fabra* che dichiara erronea la supposizione fatta da giornali stranieri che il Ministro Canovas fosse, prima dell'incidente delle Caroline, partigiano di un' alleanza della Spagna colla Germania.

Questa alleanza ha realmente esistito e il viaggio del principe Federico Guglielmo in Italia e in Ispagna, nel 1884, non ebbe altro scopo che preparare una coalizione contro la Francia. L'alleanza fu conchiusa e, il 25 marzo 1884 (vi cito il giorno) un militare, di cui non dobbiamo inorgoglirci, percorreva la frontiera francese da Port-Bon a Pampione, per istudiare il mezzo di fare penetrare un'armata nel Roussillon. Da questo studio è risultata un'opera intitolata: *Ipotesi di una guerra contro la Francia*, volume di 400 pagine con carte e piani e che si trova esclusivamente nelle mani dei capi di corpo.

Il nostro Ministero della guerra ha egli conosciuto ciò? In ogni caso, gli sarebbe facilissimo di procurarselo; se deve restare lettera morta, servirà almeno a provare l'alleanza ispano-tedesca ».

Telegrafano da Madrid all'*Independance Belge*:

« Manifestazioni antirealiste cominciano ad accompagnare le manifestazioni antitedesche.

Si distribuiscono stampati repubblicani che eccitano alla rivoluzione.

Nelle strade si formano numerosi assembramenti. Molti tedeschi, specialmente negozianti lasciano la Spagna. I giornali domandano l' emissione di un prestito di trecento milioni per comprare corazzate dovunque se ne trovino ».

Il viaggio del signor Castellar gli procura ripetute ovazioni. Si grida: « Viva la Spagna! Viva i popoli latini! Viva la democrazia! » Un curato di Saragozza chiede di partire per il primo col reggimento.

Le dimostrazioni saranno probabilmente represse, perchè degenerano in antidinastiche.

Si osserva il silenzio finora tenuto dal maresciallo Serrano.

I repubblicani sperano che si decida a capitanarli.

Le mercanzie tedesche sono già rifiutate in Catalogna, in Aragona, nella Castiglia e in altre provincie.

Il circolo mercantile di Madrid ha contromandato tutte le commissioni date in Germania.

Il municipio di Siviglia ha ordinato che alla via della città che porta il nome di « via degli Alemanni » sia sostituito quello di « via delle Caroline ».

Il console di Germania a Cordova, Lopez Dominguez, ha dato le sue dimissioni la governo tedesco.

Fra le ultime dimostrazioni anti-tedesche avvenute in Ispagna è da segnalarsi specialmente quella di Puycerda, che ebbe luogo il 30 agosto.

I dimostranti in numero di 5000, dopo aver percorso le vie principali, si raccolsero sulla piazza maggiore, ove cominciarono i discorsi.

Massia, deputato di Puycerda, disse che la bandiera spagnuola potrà soccombere, ma non essere disonorata.

Lesse quindi un indirizzo ispirato dal Consiglio municipale; questo indirizzo conclude facendo voti per l'integrità della patria e l'onore della Spagna.

Dopo molti altri parlò pure il professore Murayta, segretario particolare di Castelar. Egli esaltò i pregi dell'esercito, della marina e del popolo spagnuolo.

I bilanci comunali

In buon momento, mentre i comuni stanno sostenendo la lotta col governo per il canone gabellario, è stata pubblicata testè la statistica dei bilanci comunali, per il 1883.

Le entrate effettive, nel bilancio di quell'anno per tutti i comuni del regno salirono ad oltre 347 milioni: ma le spese arrivarono a lire ital. 379,649,964.

Vi fu pertanto, un disavanzo di circa 33 milioni.

Nell'anno precedente il disavanzo era stato minore, poichè non era giunto ai 24 milioni.

I soli comuni capoluoghi di provincia ebbero, nel 1883, un disavanzo di lire 15,228,494.

Nelle entrate previste per il 1883 il dazio consumo doveva dare un reddito di L. 92,154,256 per i comuni chiusi; e di L. 12,093,219 per i comuni aperti.

Il peggioramento delle condizioni finanziarie è quasi generale e il ministero vuol aumentare il canone daziario! Dica a dirittura che vuol sopprimere le franchigie comunali, e chi s'è visto, s'è visto; tanto queste franchigie sono ormai ridotte a un'ombra, a uno scherno!

AL VATICANO

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

Il Sommo Pontefice ha assistito oggi (4) nei giardini del Vaticano al collocamento della statua di S. Pietro che incorona il monumento commemorativo del Concilio del 1870.

Abbiamo già detto che la base del monumento e la colonna di marmo africano sono state collocate ultimamente. La statua del Principe degli apostoli, collocata oggi al sommo della colonna, è in bronzo ed è stata fusa nelle officine Marzocchi, a Santa Marta presso il Vaticano.

Ormai non resta più altro che collocare alla base del monumento le armi di Pio IX e di Leone XIII, e i bassi-rilievi del fu cav. Galli o di suo figlio, rappresentanti i principali atti del Concilio. Il monumento dalla base fino al sommo della statua ha 27 metri di altezza.

Avrebbe potuto figurare nobilmente su quel monte Gianicolo, dove fu crocefisso il principe degli apostoli e dove si trattava realmente d'innalzarlo, secondo il progetto primitivo. Ma le circostanze attuali e, specialmente, le dimostrazioni empie che hanno luogo periodicamente sul Gianicolo, hanno obbligato il Santo Padre a collocarlo entro il recinto del Vaticano, per allontanarlo dai profanatori il monumento che ricorda una delle più belle glorie del Papato.

— Sua Eminenza Rev.ma il cardinale Guglielmo Massaja presentava mercoledì scorso al S. Padre il primo volume dell'opera: "*I miei trentacinque anni di Missione nell'alta Etiopia.*"

Sua Santità rallegravasi coll'Eminentissimo Apostolo dei Gallas dell'interessante lavoro storico-religioso in cui sono raccolte sì preziose memorie e benediceva di gran cuore l'illustre scrittore.

Un decreto della S. C. de' Riti

Il S. Padre, conforme a quanto disponeva nei due ultimi scorsi anni, ha ora stabilito con recente decreto della S. C. dei Riti, che la solennità di Maria SS.ma del Rosario venga celebrata con particolare ossequio, durante il mese di ottobre in tutto l'orbe cattolico; attenendosi alle prescrizioni date nelle sue Lettere Apostoliche.

Le pratiche di devozione contenute in dette lettere dovranno osservarsi nell'ottobre di ciascun anno finchè come leggesi nel Decreto stesso, durino le tristissime condizioni della S. Chiesa e non venga restituita al Sommo Pontefice la sua piena ed assoluta libertà ed indipendenza.

Governo e Parlamento

Le quarantene.

L'ordine delle quarantene imposte per le isole ha sorpreso, giacchè non se ne capisce il motivo. Sembra che il segretario generale Morana abbia ceduto a gravi pressioni e c'è chi arriva a dire, fino alla minaccia di una rivoluzione.

Nella *Voce della Verità* di ieri leggiamo:

« Ci assicura essere ieri pervenuto al Ministero dell'interno un dispaccio dell'on. Depretis contro l'ordinanza di sanità marittima emanata dal segretario generale Morana, per le isole di Sicilia e di Sardegna. L'on. Morana avrebbe ceduto a delle pressioni ingiustificabili, e il suo atto è severamente biasimato dal ministro e da molti deputati, che fanno pervenire con dispacci le loro lagnanze. Il segretario generale dovrà recarsi presso il Presidente del Consiglio per giustificare il suo operato e non è improbabile la sua dimissione. »

ITALIA

Catania — Il barone Cantarella ricevette una lettera minatoria anonima colla quale gli si chiedeva 12,000 lire sotto pena dell'uccisione di qualcuno della sua famiglia se mancasse.

I malfattori indicarono in essa lettera doversi mandare il denaro per parte di un certo don Pasquale, fattore di campagna del Cantarella stesso, tenendosi il seguente itinerario: alle 5 pom. il fattore doveva uscire di casa Cantarella, andare alla stazione ferroviaria, partire per Acireale; di là recarsi a Nizzetti, passando pel comune di Aci-catena. Egli doveva consegnare la somma domandata a chi durante il tragitto offrivagli un mezzo sigaro.

Fatte le pratiche colla giustizia, il Cantarella eseguì quanto diceva la lettera. Mentre il fattore consegnava il plico ad uno sconosciuto che gli offerse appunto il mezzo sigaro, questo venne arrestato da Filippo Isola, guardia di P. S. travestitasi onde operare l'arresto.

L'arrestato è un povero rivendugliolo ambulante di tessuti.

Napoli — Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Sabato, 29 agosto p. p., nella reverendissima Curia arcivescovile di Napoli, alla presenza di Mons. D. Giuseppe Carbonelli, vicario generale dell'archidiocesi, specialmente delegato *ad hoc* dall'E.mo nostro Card. Arcivescovo, e degli altri ufficiali di rito, ebbe luogo nelle consuete formalità canoniche l'introduzione del processo ordinario informativo sulla fama della santità di vita, virtù e miracoli del servo di Dio P. Lodovico da Casoria, sacerdote professo dell'Ordine dei Minori Riformati di S. Francesco, morto in Napoli il dì 30 marzo del corr. anno.

Giudici delegati in questo processo sono: il R.mo Canonico D. Carlo Perasole, il Rev. P. M. D. Pasquale Rigoli ed il Rev. D. Giovanni Pedretti; fiscali sono: il R.mo canonico D. Luigi Parascandolo ed il R.mo canonico D. Filippo Massa; notaio è il R.mo Mons. D. Salvatore Morra, protonotario apostolico *ad instar*. Postulatore della Causa, a nome dei frati bigi francescani, è il Rev. D. Enrico Attanasio. Questa causa si è introdotta in seguito di una petizione umiliata al nostro Card. Arcivescovo e sottoscritta da migliaia di persone, che furono testimoni ed ammiratrici in Napoli, in altre città italiane ed anche all'estero, delle molteplici virtù e delle opere straordinarie compiute dal P. Lodovico, meritamente salutato dai nostri contemporanei Apostolo di carità. »

ESTERO

Francia

Mons. Vescovo di Nimes, pubblicò una eloquente lettera pastorale contro le corse dei tori e in generale contro gli spettacoli barbari.

— E' pubblicato il manifesto elettorale dei deputati e senatori componenti la destra della Camera e del Senato.

Esso è diviso in tre punti: uno risguarda il disavanzo finanziario; il secondo le violenze commesse dal governo repubblicano il terzo la guerra in cui il governo istesso impegnò la Francia, senza il consenso del paese. E' una breve ma violenta requisitoria contro la repubblica.

Il comitato delle destre si riunirà presso il duca di Feltre.

Monsignor Freppel e altri sette non firmarono il manifesto.

— Ad Abbeville, il Sindaco, un ciondolone come ce ne son tanti, voleva avere la precedenza sul clero nel corteggio che accompagnava la salma dell'Ammiraglio Courbet dalla stazione alla Cattedrale. Il clero stette al suo posto e il popolo non era disposto a cedere alle pretese del sig. Sindaco. Questi si ritirò dicendo che aveva dato 6 mila lire a nome anche dei cittadini non cattolici, e quindi doveva starsene al primo posto nel corteggio. Ora, siccome i non cattolici ad Abbeville sono 600 ebrei e 30 liberi pensatori, così si è deciso di restituire ad essi 30 centesimi ciascuno, quota loro spettante sulle 6 mila lire date dal Municipio. E con cent. 30 tutto è finito.

Germania

Telegrafano da Munster, 3, al *Moniteur de Rome*:

Oggi chiusura del Congresso.

Al banchetto numerosi brindisi è discorsi. Leone XIII è stato acclamato con entusiasmo. Ieri sera, il Vescovo di Dacota ha parlato dello sviluppo del Cattolicismo negli Stati Uniti ed ha mostrato la meravigliosa diffusione della Chiesa. Il dottore Hergenroether, fratello del dotto archivista (il Cardinale) di Santa Chiesa, ha protestato, con un discorso applaudito, contro l'occupazione di Roma.

Il Congresso, prima di separarsi, ha preso delle risoluzioni in favore della santificazione della festa, del lavoro cristiano, degli operai cattolici, delle Associazioni religiose, come baluardo contro il socialismo.

Il Congresso ha sorpassato ogni aspettativa. Le assemblee generali sono state frequentate in modo straordinario. Non vi era mai posto.

Il Congresso ha voluto specialmente rinnovare la testimonianza dell'unione e della solidarietà di tutti i cattolici tedeschi. I discorsi sulla fine del *Kulturkampf* e la questione sociale di Windthorst e Schorlemer, sono stati i più applauditi.

Le chiese erano inondate di gente. La sala delle adunanze, la cattedrale e i differenti locali sono stati troppo piccoli per contenere la folla dei visitatori.

— Il Capo del Centro, prima di recarsi al congresso di Munster, fu a pronunciare un discorso a Essen, ove i *Circoli dei negozianti Cattolici* erano riuniti. Ad esempio di noi cattolici vogliamo riferire quella parte, che tocca al *Kulturkamf:*

« Noi manterremo fermo il vessillo della causa cattolica. E' una lotta generale, storica, che ci ha imposto la forza. Il Cardinale Wiseman disse già, che un giorno la Prussia darebbe il triste spettacolo della lotta tra la fede e la incredulità. Non accusiamo alcuno, ma vogliamo riconquistare le nostre franchigie e la libertà della Chiesa.

Egli è questo un nostro diritto garantito dalla Costituzione. Staremo a vedere chi oserà toccare alla parola dei nostri re. Siamo realisti leali; si rispettino adunque i nostri convincimenti.

E' colpa nostra, se la lotta è scoppiata; colpa della nostra mollezza, e delle nostre concessioni. Il mendicare a nulla serve. Noi non siamo mendicanti; noi abbiamo il diritto di rivendicare i nostri più sacri beni; noi siamo i figli primogeniti della patria. Di là l'importanza di questi Circoli. La Prussia non possiamo contare, che sopra le nostre *forze* ».

Cose di Casa e Varietà

Funzione votiva. Domani alle ore 11 ant. al Santuario della B. V delle Grazie si farà la solita funzione votiva decretata dalla città di Udine in ringraziamento alla Vergine per l'impetrata cessazione del cholera nel 1855.

A questa funzione, alcuni anni addietro, interveniva ufficialmente la rappresentanza municipale, ma venuti i *tempi nuovi* in omaggio alla libertà i nostri rappresentanti credettero di non tener calcolo degli impegni contratti dagli avi. I cattolici udinesi procurino di riparare a tale mancanza coll'accorrere numerosi domani al Santuario.

Martedì festa della Natività di Maria SS. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo pontificherà solennemente alla Chiesa delle Grazie alle ore 11 ant. La sera alle ore 4 e mezza dopo il panegirico si canteranno i vesperi e quindi Sua Ecc. impartirà la Benedizione col Venerabile.

Servizio postale soppresso. Per ordine telegrafico della Direzione Generale delle Poste, da oggi rimane soppresso il servizio pacchi per Tunisia e Tripoli.

Segretari comunali. In seguito agli esami tenutisi in questi giorni alla Prefettura, furono dichiarati idonei a coprire il posto di segretario comunale i signori:

Breschi Ferruccio con punti 40; Colavizza Italico id. 42; Filippi Guido id. 43; Jus Angelo id. 43; Leonardazzi Vincenzo id. 40; Malignani Cirillo id. 44; Perisinotti Antonio id. 46; Pividori Giacomo id. 40; Podrecca Emilio id. 40; Tessitori Guido id. 45; Verzegnassi Antenore id. 41; Zamolo Antonio id. 43.

Valle S. Pietro della Carnia, 4 settembre 1885.

« Fatemi il piacere, amici cari: permettetemi che, a scanso di equivoci e di possibili disgustosi malintesi, porti a conoscenza del rispettabile pubblico ed inclita guarnigione qualmente il corrispondente *dalla Valle del Ferro* sotto l'incognita W non è, nè può essere, quello della Valle di S. Pietro.

Tante grazie! W.

La mania dei francobolli ha fatto furore venti anni fa; ma non bisogna credere che non abbia tuttavia dei seguaci.

I prezzi che raggiungono ancora certi francobolli stanno a provare il contrario. Così all'ufficio stabilito a Parigi dal sig. Maury, si paga a prezzo corrente un francobollo di Toscana 1860 col leone sino a 75 franchi, un francobollo del regno di Napoli 1860 colla croce 120. Se per caso il francobollo è nuovo si paga facilmente fino a 400 franchi.

Anche per la Francia un francobollo da 15 centesimi del 1849 vale benissimo 40 franchi. Ma queste non sono che o fre infime di fronte alle rarità.

Il *Post Office* del 1847 dell'isola Maurizio arriva a 2000 franchi; il francobollo della Guiana inglese del 1856 dal 500 ai 1000.

Non vi sono a Parigi meno di 150 mercanti di francobolli e di 5 giornali che se ne occupano specialmente portando il bollettino dei loro corsi e narrando tutto ciò che v'ha di curioso nelle loro ricerche; ma l'organo veramente ufficiale di tale commercio, è il *Catalogue descriptif* pubblicato dal sig. Maury.

Benchè la voga sembri diminuire per le collezioni di francobolli, vi sono ancora dei serissimi collezionisti.

Così il sig. Filippo de Ferrari ha ricevuto nel suo palazzo della via Varennes circa 1,500,000 francobolli che due bibliotecarii sono incaricati di classificare, di porre a catalogo e di scambiare. Si calcola a 100 mila franchi la collezione del sig. A. Rothschild che è riunita in 100 volumi magnificamente rilegati. Bisogna citare ancora, fra i grandi collezionisti, il barone Aymar de Saint-Saud, Filippo de Bosredon, Carreton, Durien, Schmidt, Tropsch, Roussin, ecc.

Queste collezioni offrono, in ogni caso, un certo interesse storico, poichè soprattutto quando non ha più corso un francobollo comincia ad acquistare del valore. E' curioso il constatare che le collezioni di francobolli cominciarono ad acquistare voga grazie ad un membro dell'Istituto di Francia, il sig. de Sauley. La collezione ch'egli possedeva, che fu una delle prime, valeva rinnita circa 120 mila franchi.

In Inghilterra, un avvocato, il signor Philbrick, sostiene la riputazione dei collezionisti inglesi. In America vi sono pure dei numerosi amatori che posseggono un organo: il *Philatelist Record.*

Diario Sacro

Domenica 7 settembre *s. Daniele profeta* — Lunedì 7 settembre *s. Anastasio martire.*

CIRCONDARIO DI TOLMEZZO

COMUNE DI VILLA SANTINA

CONCORSO

al posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Villa Santina.

Il concorrente dovrà essere sacerdote ed avrà l'obbligo della Messa festiva in Villa Santina.

Stipendio quale maestro L. 550 — compreso il decimo governativo, oltre un elegante appartamento con orto; più L. 400 — quale sacerdote.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge scade col giorno 30 settembre p. v.

La nomina è spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione Superiore.

L'eletto entrerà in funzioni col 1 novembre 1885, e la sua nomina durerà un biennio.

Villa Santina, li 16 luglio 1885.

Il Sindaco
De Prato dott. Romano

VISTO! Nulla osta
Gemona 30 agosto 1885.
IL R. ISPETTORE SCOLASTICO
JACOPO DOTT. PAROLARI

MERCATI DI UDINE

Udine, 6 settembre 1885.

Cereali.

La pioggia caduta durante la notte e stamane fece ostacolo perchè questo mercato oggi avesse pieno esito. Malgrado ciò messosi il tempo un po' al bello più tardi, si ebbe discreto concorso.

Gli affari si fecero attivi in tutto riscontrandosi rialzo nel frumento e più nel granoturco che continua, pei motivi già espressi, ad avere intense domande.

Gli altri generi furono pure maggiormente sostenuti del solito.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com. vecch.	da L.	12.—	a	13.—
» Giallone nuovo	»	—.—	«	12.—
» com. nuovo	»	10.—	»	11.80
Lupini nuovi	»	6.—	»	6.65
Frumento nuovo	»	13.80	»	15.40
Segale nuova	»	9.65	»	9.80

Burro

Si continuò colla corrente debole della precedente settimana. Le vendite ammontarono a chilog. 1511, si pagò:

Slavo	K. 785	da L.	—.—	a	1.90
Tarcento	» 643	»	—.—	»	2.—
Carnia	» 83	»	1.95	»	2.—

Dazio escluso.

Pollame.

Scarso — Prezzi identici a quelli dati giovedì.

Uova.

In rialzo.

Vendutesi 45800 da L. 70 a 73 il mille.

Foraggi.

Sappiamo che in varie località della provincia si trattano con più sostegno — Oltre Tagliamento anche a L. 6 e 6.50 il quintale — Qui fecero le buone qualità L. 5. Paglia L. 3 — Fuori mercato ben inteso.

Frutta e legumi.

Disturbato dalla pioggia non ebbe oggi esito regolare.

Prezzi rimangono nominali a giovedì.

STATO CIVILE

Boll. Sett. dal 30 agosto al 5 settembre 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	6
« morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Augusto Zuccolo di Pietro d'anni 1 e mesi 8 — Erminia Savio di Alessandro di mesi 10 — Luigi Mansutti di Pietro di giorni 16 — Sebastiano Colosetti fu Natale d'anni 84 scrivano — Rosa Moser-Padoani fu Gio. Batta d'anni 63 casalinga — Gio. Batta Fumolo di Angelo d'anni 45 sarto — Giacomo Franzolini fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Amadio Paolini di Antonio di mesi 5 — Ernesto Narduzzi di Gio. Batta di giorni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppina Zassami di mesi 5 — Caterina Ceschia-Cracogna fu Gio. Batta d'anni 72 contadina — Teodoro Modesti fu Gio. Batta d'anni 48 rigattiere — Maria Scaravetto fu Antonio d'anni 42 contadina — Maria Cassiano di mesi 1 — Osualdo Polo di Luigi d'anni 25 tagliapietra.

Morti nell'ospitale Militare

Giovanni Guagliardo fu Giuseppe d'anni 22 soldato nel 30° Distretto Militare — Felice Nemo fu Edoardo soldato nel 4° Regg.° Cavalleria.

Totale N. 17.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Angelo Tonutti manovale ferroviario con Elena Vida contadina — Conte Silvio Elti-Zignoni possidente con Vittoria Rubini possidente.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Gio. Batta Aratori agricoltore con Maria Osnoig contadina — Luigi Romanello commerciante con Paola Fontanini contadina — Pietro Pittoritto tappezziere con Elisabetta Falzari casalinga — Marino Cumino calzolaio con Caterina Bernardis casalinga — Arturo Brunetti artista drammatico con Anna Colonello artista drammatica.

TELEGRAMMI

Marsiglia 3 — Dodici decessi.

Madrid 4 — Ieri a Madrid casi 13 e decessi 9. Nelle provincie casi 2361 e decessi 776.

Tolone 4 — Dalle dieci di iermattina alle dieci di stamane, 13 decessi.

Madrid 3 — I giornali liberali di opposizione sono unanimi nel dimandare la convocazione immediata delle Cortes se la Germania persiste a contestare i diritti della Spagna alla possessione assoluta delle Caroline.

Sheffield 4 — Churchill nel discorso pronunciato ad un banchetto disse che la questione dell'Afganistan era imbrogliata allorchè i conservatori assunsero il potere. Dopo laboriosi negoziati la vertenza di Zulficar fu infine appianata grazie alle concessioni della Russia con soddisfazione dell'Emiro. Spera nella conclusione di accordi seri e stabili con la Russia nell'Asia centrale. Constata che l'Emiro è un alleato fedele dell'Inghilterra.

NOTIZIE DI BORSA

4 settembre 1885

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1885	da L.	96 10	a L.	96.20
id. id. 1 genn. 1886	da L	93.93	a L.	94.03
Rend. austr in carta	da F.	83 90	a F.	83.—
id in argento	da F.	83 40	a F.	83.50
Fior. eff.	da L.	203	a L.	203.50
Banconote austr.	da L.	203	a L.	209.50

CARLO MORO, *gerente responsabile*

Il mese di Ottobre dedicato al SS. Rosario di Maria SS. — Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arc. tit. di Edessa compendiata da Mons. Pietro Rota arc. di Cartagine. E' un bel libro di 220 pagine con copertina e contiene le meditazioni sui misteri della nostra fede seguite da opportuni esempi. Lo scorso anno ne venne fatta una copiosissima edizione dalla tipografia del Patronato la quale venne in gran parte smaltita. Ne rimane un numero limitato di esemplari che si vendono alla suddetta tipografia a cent. 15 la copia. — Chi acquista 100 copie gode lo sconto del 20 0[0. Spese di posta a carico del committente.

IL VERO AMOR FIGLIALE

OSSIA

Doveri dei figli verso i genitori

Graziosa operetta utilissima pei fanciulli premiata dalla Società per l'istruzione elementare in Francia e stampata più volte a Parigi.

Vendesi in Udine alla *Tipografia del Patronato*, a Gemona nella *Sacristia di S. Antonio*, alla Motta di Livenza nella *Sacr. del Santuario della Madonna*, a Venezia in *S. Francesco della Vigna*, a Verona nella *Sacr. di S. Bernardino.*

Prezzo per una copia cent. **20**
» » 100 copie L. **18**

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI

Giovanni Ulivieri-Venturini

Chirurgo-Dentista

delle Scuole Americane

Allievo Dott. Stayton Dentista Americano *Via del Monte N. 2 Casa Filipuzzi.*

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cementi ed amalgame metalliche, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza store **Pallweber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cucù, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

34 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

Il medico scosse impercettibilmente la testa come per esprimere la sua incredulità alle parole di Giovanni. Sapeva bene quell'uomo, che si era aggirato per tanti anni fra gli ammalati, come molte volte drammi dolorosi, tristi vicende si celino tra i penetrali domestici, e come il malore del corpo abbia causa dall'afflizione dell'animo. E perciò quel bravo uomo, persuaso che una impressione morale delle più terribili fosse stata per certo la causa della malattia di Maddalena, sentì una commozione profonda per quella sventurata famiglia, e cooperò tantosto per veder di salvar la povera madre.

Finalmente dopo mille tentativi inutili Maddalena si riebbe un poco. Giovanni fuori di sè per la gioia strinse fortemente la mano al medico e gli domandò singhiozzando:

— E' salva?

— Dio solo lo sa, rispose il dottore solennemente.

Giovanni si ritirò in un cantuccio pregando, poi verso l'alba tornò al letto, e con estrema consolazione si accorse che la madre era completamente riavuta.

— Si ella è salva, disse il medico, ma per un vero prodigio, per un miracolo....

Giovanni alzò gli occhi al cielo in atto di riconoscenza, poi accostatosi a Maddalena le domandò:

— Vi sentite meglio, non è vero?

— Che... mi avvenne? Giovanni! domandò la povera madre con voce fioca.

— Nulla di grave... ma riposatevi... tutto vi passerà.

— Abbiate cura che non si agiti tanto, disse il medico, quando le sarà tornata la memoria, vi raccomando. Ora debbo lasciarvi, verrò in giornata. Siate calmo e confidate in Dio.

Ciò detto l'uomo egregio salutò l'operaio e partì commosso.

Andrea intanto era sparito nè si sapeva ove fosse. Clorinda ne avvertì Giovanni ma egli rispose con malgarbo.

— Debbo pensare a mia madre, e non a colui che fu per ucciderla!

Ma poi si pentì di quelle aspre parole e promise di far ricerca del fratello appena potesse.

Andrea era ritornato al lavoro: lo seppe dipoi: verso mezzodì facea ritorno tutto afflitto, desolato. Maddalena lo volle abbracciare e il povero giovinotto più disgraziato che cattivo pianse lungamente.

Passarono varii dì. Maddalena riavutasi potè lasciare il letto, ma era pallida e desolata. Quella scena fatale, la rivelazione terribile ricevuta avean dato un forte crollo alla sua salute, e chi sa quanto tempo ci sarebbe voluto per rimettersi completamente.

Ma in peggiore stato di tutti trovavasi Andrea. Lacerato dai rimorsi, pentito dell'atto infame compiuto, lacrimava tuttodì ma non poteva ritrarsi.

Non gli era consentito di uscire dalla setta, di poter confortare il cuor suo con la religione, volgendo i suoi passi al tempio di Dio.

Se avesse solamente tentato di compier la prima di queste cose, lo attendeva la morte, se la seconda, non gli sarebbe stato possibile il conforto perchè il suo cuore era chiuso a sentimenti di pietà, e anche se avesse osato semplicemente invocare la protezione celeste, sembravagli che una mano di ferro gli chiudesse la bocca, e una voce infernale gli dicesse:

— Ti arresta insano! Come puoi pregare Colui che hai maledetto!

Ecco gli effetti terribili dell'esecrabil giuramento ed esempi come quello di Andrea se ne veggono altri innumerevoli a' tempi d'oggi.

Il disgraziato si attirò veramente la maledizione divina... La moglie, incinta d'otto mesi fu colta da una ferissima malattia che la condusse quasi alla tomba: ci vollero spese straordinarie a supplir le quali dovette nuovamente implorare la pietà del fratello. Salvata da morte la giovane sposa diè alla luce un gramo fanciullo che morì appena battezzato.

Quasi non bastassero siffatti flagelli, due mesi appresso Andrea stesso fu colpito da fieri dolori alle gambe che lo resero inabile per sei mesi al lavoro. Vide appieno l'infelice come non si sfidi impunemente la Divina Giustizia e come essa presto o tardi raggiunga l'empio.

Ma il colmo di sua sventura e che gli mostrò appieno la condizione miserrima in cui si trovava fu questo fatto in sè tristissimo. Da pochi giorni ritornato al lavoro mentre poneva una mano in tasca, vi trovò una busta a lutto. L'aprì e lesse fremendo:

*.·. Andrea S*** fr.·. della log.·. Rivoluzione N. 18960 Agg.·. 19 Novembre 1873.*

... Da un mese sei guarito della tua malattia durante la quale fosti generosamente soccorso con tutti i fr.·. ma non sei più venuto nella ven.·. log.·. a cui appartieni.

« Le sventure che ti colsero sappiamo, che ti fecero fruttare dei brutti propositi per la tua educazione pretina che attribuisce i colpi d'un destino fatale alla giustizia d'un dio che non esiste (*).

Bada a te, e pensa alle pene riservate ai traditori!

Stasera alle 8 ti attendiamo.

Il Ven.·. Capo della loggia Rivoluzione di via »

Andrea rabbrividì ma fu ben lungi dal pensare a disobbedire ai voleri del capo, quindi all'ora indicata recossi colà.

Il capo lo rimproverò fieramente minacciandolo de' più severi gastighi e della morte riservata ai traditori.

Il povero Andrea sentiva orrore di sè medesimo.

XXVII

Non sappiamo se i gentili lettori avranno memoria di un personaggio comparso in scena all'improvviso alcune pagine addietro cioè in quella famosa congrega tenutasi nella loggia massonica della palazzina remota.

Quel personaggio era un giovane damerino, effemminato e sciocco, il quale pacificò una contesa fra il Ven.·. e Martino e si offerse di entrare in qualità d'operaio nell'officina del sig. M. per compiere una grande impresa.

I presenti se ben si rammenta trasalirono per la meraviglia, che in loro si accrebbe per le parole pronunciate da lui.

Poi avea chiesto un colloquio tutto particolare col Ven.·. e quel colloquio avvenne infatti il dì appresso e fu lunghissimo.

Che cosa fu deciso in quel colloquio lo sapremo a suo tempo. — Ora fa d'uopo dare un cenno di questo triste personaggio del nostro racconto, personaggio che avrà gran parte negli avvenimenti che seguono.

(Continua).

(*) Riproduzione vietata.

(*) I massoni giurano odio a Dio e poi ne negano l'esistenza. Che logica! Scrivendo poi l'augustissimo nome, pongono per ispregio la lettera minuscola come fan generalmente anche i giornali massonici *Secolo* ed *Epoca*.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

PREZZI RIDOTTISSIMI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

PER MERCI E PASSEGGIERI

GIUSEPPE LURASCHI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE — Via Porta Nuova N. 7 — UDINE

COMMISSIONI, SPEDIZIONI
E
RAPPRESENTANZE DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

TRANSITO
E
OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d' ogni settimana, servizio fatto dalle Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di I° classe: REGINA MARGHERITA — VINCENZO FLORIO — ORIONE — UMBERTO I° — PERSEO — MANILLA — WASHINGTON e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FÈ

Partenza straordinaria a PREZZO DI FAVORE
li 25 Settembre del grandioso Vapore Postale **REGINA**

9	» partirà il Vapore Postale	ADRIA
16	» » » »	SIRIO
18	» » » »	EUROPA
23	» » » »	WASHINGTON
30	» » » »	UMBERTO I°
3 Ottobre	» » »	NAPOLI
7	» » » »	BORMIDA
14	» » » »	PERSEO

PREZZI RIDOTTISSIMI

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

9 Settembre	» partirà il Vapore Postale	ADRIA
18	» » » »	EUROPA
23	» » » »	WASHINGTON
3 Ottobre	» » »	NAPOLI
7	» » » »	BORMIDA
18	» » » »	SUD-AMERICA

PREZZI RIDOTTISSIMI

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiera, Medicine a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci e passeggieri pei Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — CALDERA — ARICA — CALLAO ecc. con trasbordo a MONTEVIDEO sui Vapori *della Pacific Steam Navigation Company.*

CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY.

Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siino muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Console in Genova.

Per schiarimenti, a tutto quanto concerne l' emigrazione di cui sopra, dirigersi all' esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedirà *gratis* copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI
VIA PORTA NUOVA N. 7 — UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGIERI biglietti di I°, II° e III° classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall' intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

PREZZI RIDOTTISSIMI

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

	ore 1.43	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.
per	» 10.20	»	diretto
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.
	» 5.21	»	»
	» 8.28	»	diretto
	ore 2.50	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»
	» 8.47	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto
PONTEBBA	» 10.30	»	omnib.
	» 4.25	pom.	»
	» 6.35	»	diretto.

ARRIVI

	ore 2.30	ant.	misto.
	» 7.37	»	diretto.
da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 3 30	pom.	»
	» 6.28	»	diretto.
	» 8.15	»	omnib.
	ore 1.11	ant.	misto
da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.08	»	»
	ore 9.13	ant.	omnib.
da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 5.01	pom.	omnib
	» 7.40	»	»
	» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4 - 9 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.5	747.5	746.2
Umidità relativa . . .	73	76	67
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	goccie
Vento direzione . . .	SE	SE	SE
Vento velocità chilom.	1	1	3
Termometro centigrado .	19.8	22.4	19.1

Temperatura massima 24.9
» » minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 14.3

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l' EMORROIDI IN GENERALE, l' EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo **Lire 3** alla Scatola.
Sconto ai Signori Farmacisti.

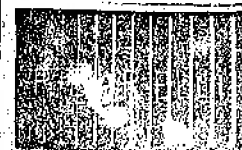
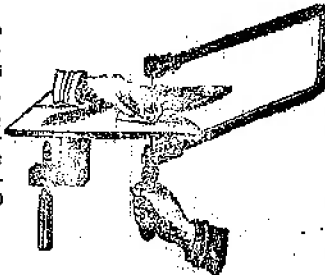
DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

AGENZIA A. MANZONI

DEPOSITI — Milano - Roma e Napoli

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome P. Barelli.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE
DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L.	**25** a	**40**
Remontoir da caccia	»	**15** a	**25**
Orologi da stanze di ogni qualità	»	**10** a	**100**
Dettina sveglia	»	**7** a	**20**

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai o rivenditori si accorda uno sconto

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE